



LICENZIAMO IL GOVERNO PER GIUSTA CAUSA!!

OdG Comitato Iscritti Sanità Funzione Pubblica di Forlì

Il governo dei professori tutt'altro che tecnico, che ricordiamo ha il sostegno di un "parlamento a reti unificate" distante ormai anni luce dalla realtà, che solo a parole auspicava un proficuo confronto con il sindacato sulla riforma del mercato del lavoro in realtà ottiene il risultato che si era prefissato prima dell'avvio del negoziato cioè, isolare il maggiore sindacato italiano e consegnare, "lo scalpo ai santuari della finanza" dai quali aveva ottenuto il mandato, in perfetta continuità con il governo che l'aveva preceduto.

Ancora una volta, in barba alle direttive della UE, ha vinto l'arroganza dell'attuale sistema di potere dell'Europa, della Bce e del Fondo monetario, in nome di un 'abbassamento dello spread che ormai è noto, non genera né crescita né sviluppo e tanto meno equità e a pagarne il caro prezzo dopo l'iniqua riforma previdenziale voluta dalla Fornero sulla pelle delle persone e delle future generazioni, ancora una volta sono i lavoratori ma più in generale la democrazia del nostro Paese.

Con la manomissione dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori, si è voluto abbattere una diga che ha sempre retto il confronto equilibrato tra le parti sociali direttamente coinvolte. Abbassare tutele e diritti, in nome di un presunto quanto improbabile sviluppo, è il sinistro paradigma del governo Monti che promuove come un mantra per rilanciare il Paese. Una ricetta peggiore del male da curare come sta avvenendo nella vicina Grecia. Grazie alla complicità di Bonanni e Angeletti licenziare i lavoratori oggi sarà molto più semplice e arbitrario. Si è agito nel metodo e nel merito in modo irresponsabile con il preciso scopo di abbattere di uno dei pilastri portanti dello stato di diritto in materia di lavoro, che sono parte integrante della cultura del diritto sul lavoro nella nostra società che come recita l'Art. 1 della Costituzione che è fondata sul lavoro, o almeno dovrebbe...

Evidentemente il metodo Marchionne adottato da Monti che come in FIAT, è riuscito a incassare il via libera da CISL e UIL, ha fatto scuola ed è diventato un formidabile strumento di demolizione dei diritti che farà inevitabilmente precipitare il nostro paese sull'orlo di un pericolosissimo conflitto sociale mai vissuto in precedenza.

Per questi motivi il Comitato degli iscritti della Sanità di Forlì, ormai tartassati da anni dalle sciagurate e fallimentari politiche del Governo Berlusconi-Brunetta sul lavoro pubblico, chiedono alla CGIL di avviare da subito una grande mobilitazione nazionale per contrastare questa pericolosissima deriva democratica e di mettere in campo tutte le energie possibili coinvolgendo tutte le forze democratiche e i movimenti della società civile come accadde 10 anni fa in occasione della grande manifestazione del 23 Marzo di Roma al Circo Massimo.

Letto approvato all'unanimità

Forlì, 21 Marzo 2012